

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 1 di 29
--	--	--

(Regolamento UE 1021 denominazione registrata il 12 novembre 2010)

Piano di Controllo Peperone di Pontecorvo D O P

REV.	DATA	PREPARATO Segreteria tecnica	VERIFICATO Responsabile	APPROVATO Direttore
0	29/11/10	Maria Rita Liburdi	Maria Rita Liburdi	Mario Popolla

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 2 di 29
--	--	--

Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Scopo e campo di applicazione.....	3
3. Documenti di riferimento.....	4
4. Struttura Organizzativa e gestione attività di controllo e vigilanza.....	5
5. Definizioni	7
6. Abbreviazioni.....	8
7. Soggetti coinvolti.....	8
8. Adesione al sistema dei controlli.....	9
8.1 Prima adesione al sistema dei controlli.....	9
8.1.1 Agricoltori.....	9
8.1.2 Confezionatori.....	11
8.2 Variazione sito produttivo.....	12
8.3 Separazione linee di lavorazione prodotto DOP da prodotto similare generico.....	12
8.4 Requisiti di Conformità.....	12
9. Disciplina produttiva.....	13
9.1 Denominazione.....	13
9.2 Descrizione del prodotto.....	13
9.3 Zona di produzione (R4).....	13
9.4 Metodo di ottenimento	15
9.5 Modalità di confezionamento ed etichettatura (R.17).....	15
9.6 Logo.....	16
9.7 Identificazione e rintracciabilità delle produzioni	17
9.8 Ricevimento del prodotto e confezionamento	17
10. Piano dei Controlli.....	18
10.1 Generalità.....	18
10.2 Frequenza annuale delle verifiche ispettive.....	18
10.3 Documentazione di accompagnamento del prodotto.....	20
10.4 Documenti di trasporto.....	20
11. Prescrizioni Accessorie.....	21
11.1 Agricoltori.....	21
11.2 Confezionatori.....	21
11.3 Verifiche partite di confezionamento.....	22
11.4 Esiti delle prove.....	24
11.5 Autorizzazione al confezionamento.....	24
12. Pubblicità – Etichettatura.....	25
13. Gestione delle Non Conformità	25
13.1 Gestione delle non conformità da parte degli Operatori.....	26
13.2 Gestione delle non conformità da parte della Camera di Commercio.....	26
14. Modulistica collegata al presente Dispositivo di controllo.....	27
15. Quote dovute.....	29

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 3 di 29
--	---	--

1. Premessa

Il Regolamento (CE) 510/2006 del Consiglio del 20.3.2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari richiede che i prodotti agroalimentari che beneficiano della Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) o della Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) siano ottenuti in conformità al relativo Disciplinare (art.4) e che la verifica del rispetto dei requisiti disciplinati sia effettuata da autorità competenti e/o da organismi di controllo, artt. 10 e 11 del Regolamento CE 510/06, autorizzati dagli Stati Membri.

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) di Frosinone, quale Autorità Pubblica designata ai sensi dell'art. 14 della legge 526/99, ha definito il presente documento come guida per lo svolgimento delle attività di controllo di conformità per il prodotto "Peperone di Pontecorvo".

Il presente dispositivo, redatto sulla base del Disciplinare depositato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e trasmesso per la registrazione ai competenti servizi dell'Unione Europea, contiene infatti tutti gli elementi che caratterizzano il "Peperone di Pontecorvo" e in particolare:

- la delimitazione della zona geografica di produzione, coltivazione e confezionamento, nel cui territorio devono essere ubicati tutti i soggetti della filiera disciplinata;
- la descrizione del prodotto e delle caratteristiche finali;
- la descrizione del metodo di ottenimento;
- i sistemi di identificazione e rintracciabilità del prodotto;
- le modalità di presentazione del prodotto al momento dell'immissione al consumo/commercio;
- le procedure di controllo applicabili.

L'insieme complessivo dei controlli è costituito sia dalle attività direttamente a carico dei soggetti interessati lungo la filiera di produzione disciplinata, (attività di autocontrollo), sia dai controlli di conformità svolti dalla Camera di Commercio di Frosinone al fine di accertare la conformità dei processi e dei prodotti.

Secondo quanto previsto dal presente dispositivo di controllo, dalle attività di autocontrollo poste a carico dei soggetti della filiera disciplinata, sono originate le relative registrazioni ad evidenza del rispetto della disciplina produttiva.

Queste registrazioni sono esaminate e valutate nel corso delle verifiche ispettive (ispezioni) effettuate dalla C.C.I.A.A. di Frosinone. Pertanto i soggetti della filiera riconosciuti devono produrre e conservare adeguatamente la documentazione di autocontrollo, rendendola disponibile ai controlli di conformità svolti dalla C.C.I.A.A. di Frosinone.

2. Scopo e campo di applicazione

Il presente dispositivo persegue la finalità di identificare ed assicurare, attraverso attività di valutazione, ispezioni e prove, il rispetto e la conformità del prodotto ai requisiti disciplinati applicabili e alle prescrizioni derivanti dall'applicazione del presente Piano (procedure e tempistiche definite) per la filiera di produzione del prodotto agricolo a Denominazione

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 4 di 29
--	--	--

Peperone di Pontecorvo. Trova applicazione, per le specifiche parti di pertinenza, presso tutti i soggetti della filiera disciplinata che concorrono alla produzione della denominazione stessa.

Tali soggetti sono:

- Produttori;
- Confezionatori.

3. Documenti di riferimento

- **D.M. del 2 luglio 2008**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15 luglio 2008, relativo alla protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Peperone di Pontecorvo», per la quale e' stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta;
- **D.M. del 5 febbraio 2010**, protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Peperone di Pontecorvo», per la quale e' stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come DOP;
- **Regolamento (CE) n. 510/06** del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari e successive modifiche e integrazioni;
- **Regolamento (CE) n. 1898/06** e successive modifiche recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari;
- **D. Lgs 19 novembre 2004 n. 297 inerente:** "Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento CEE 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 293 del 15/12/2004;
- **Reg. CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 Gazzetta ufficiale n. L 031 del 01/02/2002 pag. 0001 – 0024** che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
- **Reg.(CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari
- **Nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 22966 del 30/11/07** concernente la separazione delle produzioni agroalimentari a denominazione di origine protetta da quelle generiche;
- **Nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 29 novembre**

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 5 di 29
--	--	--

2007 (prot.n.22897), avente per oggetto: piani di controllo sulle denominazioni protette italiane. Provvedimenti di sospensione o revoca a seguito di inadempienza agli obblighi tariffari da parte degli operatori;

- **Nota del Ministero delle politiche agricole e forestali del 6 dicembre 2000 (prot. n° 64338)** concernente la dicitura "Garantito dal Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'art. 10 del Reg. (CEE) 2081/92";
- **Circolare del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 luglio 2006 (prot. n° 65652)**, concernente precisazioni in merito alla traduzione della dicitura "Garantito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (CE) 510/06 su prodotti destinati all'esportazione".
- **Legge 21/12/99 n. 526** "Disposizioni per, l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee" – legge comunitaria 1997/1999 con particolare riferimento all'articolo 14;
- **Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria).** Articolo 1, comma 1047 recante le funzioni di vigilanza sull'attività di controllo degli organismi pubblici e privati nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari di qualità registrate, demandate all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari;
- **Provvedimento 19/11/2010** (G.U. n. 285 del 6/12/2010) - Reg. UE 1021/2010 della Commissione del 12/11/2010 concernente l'iscrizione del Peperone di Pontecorvo come denominazione di origine protetta;
- **UNI CEI EN 45011 marzo 1999** "Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di Certificazione di prodotti";
- **UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005** "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura".

4. Struttura Organizzativa e gestione attività di controllo e vigilanza

L'organo di controllo per la produzione Peperone di Pontecorvo è la Camera di Commercio di Frosinone con sede a Frosinone in Viale Roma.

Gli organi della Camera di Commercio sono i seguenti:

- **Consiglio camerale:** è l'organo politico primario della Camera di Commercio, ne determina l'indirizzo generale, ne controlla l'attuazione, adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 6 di 29
--	--	--

legge alle sue competenze ed esercita le altre funzioni stabilite dallo Statuto dell'Ente.

- Giunta Camerale: è l'organo esecutivo della Camera di Commercio.
- Presidente: ha la guida politica e generale della Camera di Commercio e ne ha la rappresentanza legale ed istituzionale. Esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge e dallo Statuto dell'Ente.
- Collegio dei Revisori dei Conti.
- Segretario Generale: svolge le funzioni di vertice dell'amministrazione della Camera di Commercio, svolge le funzioni che gli sono state assegnate dalla legge ed assiste gli organi di governo dell'Ente.

L'organizzazione dell'Ente, ai fini dell'attività di controllo della denominazione Peperone di Pontecorvo, è la seguente:

Ufficio controlli e certificazioni (Ufficio Agricoltura)

Gestisce i rapporti con il pubblico.

Raccoglie e conserva tutta la documentazione relativa alle pratiche di certificazione.

Predispose ed elabora i certificati e tutta la documentazione.

Predispose ed esegue le verifiche documentali ed in campo previste dal Piano dei controlli, utilizzando allo scopo personale qualificato.

Sorveglia sull'operato dei tecnici in campo e ne valuta l'efficacia.

Riceve i reclami attinenti l'attività della Camera di Commercio.

Comitato di certificazione di prodotto

E' l'organo all'interno del quale è garantita la competenza tecnica e la rappresentatività delle parti interessate. E' chiamato a deliberare e a ratificare le decisioni relative alla certificazione di prodotto svolte dalla struttura. Il Comitato di certificazione ed il Presidente sono nominati dalla Giunta camerale. Il Comitato è composto da: Segretario Generale dell'Ente che svolge le funzioni di presidente del Comitato stesso, dal Responsabile dell'Ufficio Agricoltura, da un componente tecnico esperto della materia, da due componenti rappresentanti le Associazioni di categoria.

Consulta per i ricorsi.

Contro le decisioni prese dalla CCIAA, l'operatore ha facoltà di fare ricorso inoltrandolo, tramite raccomandata AR, alla CCIAA, esponendo le ragioni del dissenso.

La CCIAA provvede a dare conferma scritta dell'avvenuta ricezione del ricorso e invia la documentazione alla Consulta dei Ricorsi che deve rispondere entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso. La Consulta, nominata dalla Giunta camerale, è costituita dal Presidente della Camera di Commercio o suo delegato, un Dirigente della Camera di Commercio o suo delegato, un tecnico esperto della materia.

Le spese relative al ricorso sono a carico della parte soccombente.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 7 di 29
--	--	--

5. Definizioni

Per la terminologia utilizzata nel presente documento valgono in generale le definizioni riportate nella Norma UNI EN ISO 8402 e UNI CEI EN 45020 con le seguenti integrazioni:

Peperone di Pontecorvo D.O.P.: prodotto finito conforme recante il contrassegno/logo della denominazione.

Attestazione di conformità: atto mediante il quale la Camera di Commercio - Servizio Certificazione dichiara che il prodotto agroalimentare "Peperone di Pontecorvo" è ottenuto in conformità ad un disciplinare ufficiale, approvato dalle competenti Autorità.

Attività di registrazione iniziale: attività previste dal piano di controllo, che devono essere svolte al fine di verificare che il soggetto richiedente sia idoneo ad essere inserito nel sistema di controllo e certificazione della Camera di Commercio.

Autocontrollo: verifica del soddisfacimento dei requisiti di conformità attuata e documentata da parte di tutti i soggetti della filiera presso i propri siti produttivi per la propria parte di processo.

Azione correttiva: insieme delle azioni intraprese al fine di eliminare le cause di non conformità esistenti.

Autorità di vigilanza: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - ICQ e Regione Lazio.

Confezionatore: operatore riconosciuto che esercita l'attività di ricevimento e stoccaggio del prodotto idoneo alla denominazione "Peperone di Pontecorvo" e procede al confezionamento del prodotto finito apponendovi il contrassegno/logo identificativo della denominazione "Peperone di Pontecorvo" per la sua immissione sul mercato.

Consorzio di Tutela: Consorzio di tutela incaricato con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi della legge 21.12.1999 n.526, con particolare riferimento all'art.14.

Controllo di conformità: atto mediante il quale la Camera di Commercio verifica il rispetto dei requisiti di conformità del prodotto "Peperone di Pontecorvo" specificati nel Disciplinare e nel presente dispositivo di controllo ai fini del rilascio dell'Attestazione di conformità.

Detentore della partita: soggetto che possiede e/o può disporre della partita di peperoni.

Disciplinare: Documento che specifica i requisiti obbligatori del Peperone di Pontecorvo DOP e del procedimento necessario alla sua realizzazione.

Partita di Confezionamento: partita di peperoni ritenuta omogenea, stoccata nello stesso complesso aziendale, da destinare al confezionamento.

Non conformità grave: mancato soddisfacimento di un requisito relativo al processo produttivo, al sistema di gestione o al prodotto che determina la non rispondenza del prodotto ai requisiti previsti dal Disciplinare. Il prodotto non può essere identificato come "Peperone di Pontecorvo".

Non conformità lieve: mancato soddisfacimento di un requisito relativo al processo produttivo, al sistema di gestione o al prodotto che non pregiudica la rispondenza del prodotto ai requisiti previsti dal Disciplinare ma può nel tempo comprometterla. Il prodotto può essere identificato come "Peperone di Pontecorvo".

Operatore: soggetto produttivo ubicato nel territorio delimitato dal disciplinare che svolge

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 8 di 29
--	--	--

attività di coltivazione e/o confezionamento e immissione del prodotto sul mercato; il termine pertanto comprende sia produttori che confezionatori.

Partita di peperoni: quantità omogenea di peperoni per cui è possibile garantire l'identificazione e la rintracciabilità. Per partita s'intende, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva del Consiglio n. 396/89 del 14 giugno del 1989 "un insieme di unità di vendita di una derrata alimentare prodotte, fabbricate o condizionate in circostanze praticamente identiche". L'art. 3 della predetta direttiva specifica che "la partita è determinata in ciascun caso dal produttore, fabbricante o condizionatore del prodotto alimentare di cui trattasi o dal primo venditore stabilito all'interno della comunità". Le indicazioni di cui all'art. 1. paragrafo 1 sono "determinate ed apposte sotto la responsabilità di uno dei summenzionati produttori.

Organismo di certificazione: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Frosinone – Servizio di Certificazione (Camera di Commercio).

Prodotto finito: prodotto ottenuto in conformità ai requisiti previsti, idoneo ad essere identificato con il contrassegno distintivo del "Peperone di Pontecorvo".

Zona di Produzione: zona delimitata per la produzione del prodotto Peperone di Pontecorvo prevista dal Disciplinare.

Produttore: operatore riconosciuto che esercita l'attività di coltivazione dei fondi, ove sono ubicati le coltivazioni idonee ai fini della produzione del Peperone di Pontecorvo, di raccolta, conferimento e/o stoccaggio del prodotto idoneo al confezionamento con la denominazione "Peperone di Pontecorvo"; qualora il produttore attui anche l'attività di confezionamento il medesimo soggetto assume obblighi e responsabilità per tale attività.

Richiedente: operatore che richiede alla Camera di Commercio l'accesso al sistema di controllo e certificazione di conformità per il "Peperone di Pontecorvo".

Soggetto riconosciuto: operatore inserito nel sistema di controllo e certificazione della denominazione "Peperone di Pontecorvo" e registrato nel relativo Elenco, detenuto e aggiornato dall'organismo di controllo.

6. Abbreviazioni

MiPAAF: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - ICQ.

ICQRF: Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari.

CAMERA DI COMMERCIO/CCIAA: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Frosinone - Servizio di certificazione.

R (n...): identificazione di un requisito del disciplinare di produzione (§ 9).

NC: non conformità.

7. Soggetti coinvolti

Sono assoggettati alle prescrizioni del presente Piano di Controllo i Produttori, Confezionatori (complessivamente indicati come Operatori) che concorrono alla produzione di una partita di peperoni che si vuole identificare come prodotto denominato "Peperone di Pontecorvo".

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 9 di 29
--	--	--

Gli operatori che intendono produrre per la Denominazione "Peperone di Pontecorvo" devono far pervenire alla Camera di Commercio le adesioni al sistema dei controlli e adeguarsi alle prescrizioni previste nel presente Piano di controllo, approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La Camera di Commercio procederà all'accertamento della conformità dei suddetti Operatori alle prescrizioni del Disciplinare secondo le modalità e la frequenza dei controlli riportate nel presente Piano di controllo.

8. Adesione al sistema dei controlli

Ogni operatore (Agricoltore, Confezionatore) che intenda produrre per la denominazione "Peperone di Pontecorvo", deve farne esplicita richiesta alla Camera di Commercio tramite presentazione **ogni anno** di domanda di accesso al sistema di certificazione **entro e non oltre il 30 aprile i Coltivatori ed entro e non oltre il 30 giugno i Confezionatori**, inviando gli appositi modelli (di cui al § 14 del presente Piano), debitamente compilati e sottoscritti, allegando fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, leggibile ed in corso di validità.

Nel caso di Consorzio di Tutela riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, questo potrà presentare alla Camera di Commercio la domanda di assoggettamento ai controlli di conformità per il riconoscimento della denominazione con allegato l'elenco dei soggetti rappresentati i quali dovranno comunque far pervenire alla Camera di Commercio le proprie personali adesioni al sistema dei controlli attraverso il Consorzio stesso. Nel caso la delega riguardi anche i rapporti economici, la fattura che la CCIAA emetterà nei confronti del Consorzio di tutela verrà dettagliata con le voci di spesa riferite alle prestazioni erogate nei confronti di ciascun Operatore:

8.1 Prima adesione al sistema dei controlli

Di seguito sono descritte le verifiche di riconoscimento che la Camera di Commercio effettuerà per ammettere gli Operatori che per la prima volta si iscrivono al sistema dei controlli.

8.1.1 Agricoltori

Entro 60 giorni dal termine per la presentazione delle domande di adesione o comunque prima dell'inizio delle fasi di raccolta, la Camera di Commercio, dopo aver svolto una preliminare verifica documentale, predispone ed effettua il controllo sui terreni per la verifica delle dichiarazioni fornite nell'Elenco terreni, e delle condizioni previste dal Disciplinare.

I produttori che intendono concorrere alla produzione della denominazione "Peperone di Pontecorvo" devono presentare **entro e non oltre il 30 di aprile** specifica richiesta alla Camera di Commercio mediante i seguenti moduli:

- a) Richiesta di adesione al sistema di controllo e certificazione del "Peperone di Pontecorvo" (Modello 1) ;
- b) Elenco terreni – Denominazione "Peperone di Pontecorvo" (Modello 2);

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 10 di 29
--	--	---

c) Previsione dei quantitativi di peperoni (Modello 3).

Le domande contengono i seguenti elementi:

- ragione sociale del richiedente;
- iscrizione alla CCIAA;
- partita I.V.A. del richiedente o codice fiscale;
- indirizzo;
- numeri di telefono e fax;
- eventuale indirizzo di posta elettronica;
- nome e funzione della persona responsabile dei rapporti con la Camera di Commercio;
- una dichiarazione del rappresentante legale contenente l'impegno a consentire lo svolgimento di ogni attività inerente i controlli di conformità.

La domanda dovrà essere corredata dagli allegati:

- Elenco degli appezzamenti che verranno coltivati a Peperone di Pontecorvo, contenente riferimenti catastali, superficie agraria utilizzata (modello 2);
- Previsione quantitativi peperoni (Modello 3);
- Copia dei fogli di mappa catastale con evidenziata la localizzazione degli appezzamenti da iscrivere ove verranno coltivati i peperoni;
- Corografia 1:25.000 con delimitati gli appezzamenti;

Nel caso di produttori che confezionano e commercializzano direttamente il proprio prodotto alla domanda bisogna allegare anche:

- Autorizzazione sanitaria del magazzino di lavorazione;
- Pianta dello stabilimento/i con identificazione degli impianti;
- Dichiarazione di separazione delle linee produttive (prodotto D.O.P./prodotto similare generico - modello 10)

Le dichiarazioni allegate alla domanda (in particolare i riferimenti relativi agli appezzamenti) sono effettuate in conformità al D.P.R n° 445/00 e pertanto costituiscono dichiarazione sostitutiva di certificazione; il dichiarante è consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 26 della legge n°15 del 04/01/68 cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di quanto previsto dal D.P.R n° 445 del 28/12/00.

I terreni che non hanno i requisiti previsti non sono iscritti al sistema dei controlli e non possono produrre per la denominazione.

L'iscrizione degli Agricoltori idonei viene comunicata dalla Camera di Commercio agli operatori o al Consorzio di Tutela, qualora lo stesso abbia presentato istanza di adesione per conto dei suoi associati.

Eventuali variazioni ai dati contenuti nella domanda di assoggettamento devono essere comunicate alla Camera di Commercio entro 15 giorni dal loro verificarsi.

La Camera di Commercio, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, valuterà la documentazione pervenuta e ne comunicherà l'esito, riservandosi la facoltà di effettuare verifiche ispettive qualora le modifiche riguardino requisiti disciplinati.

Successivamente alla verifica di prima adesione, la Camera di Commercio predispone ed effettua sugli Operatori idonei le verifiche in campo secondo le modalità e le frequenze illustrate nell'allegata tabella sintetica dei controlli di conformità a fronte del Disciplinare.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 11 di 29
--	--	---

Qualora la documentazione richiesta risulti incompleta o non adeguata viene fornita comunicazione al richiedente con richiesta di integrazione secondo quanto necessario.

8.1.2 Confezionatori

La domanda, da presentare **entro e non oltre il 30 giugno** mediante il modulo Richiesta di adesione al sistema di controllo e certificazione della denominazione "Peperone di Pontecorvo" – (Modello 4), dovrà contenere i seguenti elementi:

- Ragione sociale del richiedente;
- Iscrizione a CCIAA;
- Partita I.V.A. del richiedente o codice fiscale;
- Autorizzazione sanitaria (ove prevista dalla legislazione vigente);
- Indirizzo;
- Numeri di telefono e fax;
- Eventuale indirizzo di posta elettronica;
- Nome e funzione della persona responsabile dei rapporti con la Camera di Commercio;
- Stima dei quantitativi annuali di prodotto confezionato immesso sul mercato.

La domanda dovrà essere corredata dagli allegati

- Documento di iscrizione alla Camera di Commercio;
- Autorizzazione sanitaria;
- Pianta dello stabilimento/i con identificazione degli impianti;
- Previsione sui quantitativo di prodotto (modello 3);
- Dichiarazione di separazione delle linee produttive (prodotto D.O.P./prodotto similare generico - modello 10);

Entro 90 giorni dalla presentazione delle domande di adesione al sistema dei controlli, dopo aver svolto una preliminare verifica documentale e comunque prima dell'inizio delle operazioni di lavorazione e confezionamento, la Camera di Commercio predispone ed effettua il controllo sugli impianti dei confezionatori per verificare la rispondenza alla realtà dei dati dichiarati sui moduli di adesione al sistema dei controlli, l'ubicazione nella zona disciplinata e le reali condizioni di idoneità degli impianti e delle attrezzature a rispettare le prescrizioni del Disciplinare.

L'iscrizione degli impianti idonei viene comunicata dalla Camera di Commercio agli interessati o al Consorzio di Tutela, qualora lo stesso abbia presentato istanza di adesione per conto dei suoi associati.

Eventuali variazioni ai dati contenuti nella domanda di assoggettamento devono essere comunicate alla Camera di Commercio entro 15 giorni dal loro verificarsi.

La Camera di Commercio, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, valuterà la documentazione pervenuta e ne comunicherà l'esito, riservandosi la facoltà di effettuare verifiche ispettive qualora le modifiche riguardino requisiti disciplinati. Qualora la documentazione richiesta risulti incompleta o non adeguata viene fornita comunicazione al richiedente con richiesta di integrazione secondo quanto necessario.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 12 di 29
--	--	---

8.2 Variazione sito produttivo

L'adesione al sistema si intende valida per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione Mipaaf alla CCIAA e rinnovata automaticamente salvo che non pervenga formale disdetta da parte dell'operatore purché venga notificata con raccomandata entro 15 giorni dalla cessazione dell'attività.

Qualora il soggetto interessato da cancellazione intenda riprendere l'attività si rende necessario attivare un nuovo iter di riconoscimento.

Gli operatori che variano il sito produttivo devono far pervenire **entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno i Coltivatori, ed entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno i Confezionatori**, la comunicazione di variazione (Modello 12) compilata in ogni sua parte.

- Agricoltori: per i terreni già iscritti inviare il modello 12 con allegati Modd: 2 e 3;
- Confezionatori: variazioni degli impianti di lavorazione, stoccaggio, confezionamento, già iscritti inviare il modello 12 con allegato il mod. 3.

8.3 Separazione linee di lavorazione prodotto DOP da prodotto simile generico.

Il produttore a garanzia delle separazioni delle produzioni a denominazione protetta da quelle generiche deve garantire, dalla raccolta fino al confezionamento, che le produzioni destinate al prodotto Peperone di Pontecorvo siano opportunamente identificate (es. mediante cartellini, etichette, etc.) in modo tale da essere in ogni momento distinte dalle produzioni relative a prodotto simile generico.

Nell'eventualità del confezionamento di prodotto destinato al circuito DOP e di prodotto simile generico, il confezionatore è tenuto ad assicurare una netta distinzione fisica delle aree e delle linee di lavorazione dedicate alla DOP che devono essere opportunamente identificate. Se non fosse possibile procedere ad una operazione spaziale delle produzioni è necessario procedere ad una separazione temporale destinando parte della giornata alla DOP e parte alle altre lavorazioni, qualora si utilizzino le medesime attrezzature (locali ed impianti). Tale differimento temporale deve essere stabilito dal confezionatore e preventivamente comunicato all'Organismo di Controllo, comprensivo delle date degli orari (Modello 10).

Il programma stabilito deve essere scrupolosamente osservato dall'operatore ed ogni variazione deve essere notificata alla Camera di Commercio.

Queste registrazioni saranno oggetto di valutazione da parte della CCIAA nel corso delle verifiche ispettive.

8.4 Requisiti di Conformità

I soggetti che intendano partecipare alla filiera produttiva della "Peperone di Pontecorvo" devono: assoggettarsi al controllo attuato dalla Camera di Commercio e operare in conformità al Disciplinare della denominazione e al presente Dispositivo di controllo approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Riportiamo di seguito i requisiti di conformità da

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 13 di 29
--	--	---

rispettare nella produzione della denominazione "Peperone di Pontecorvo". Le prescrizioni sono opportunamente codificate per identificare le disposizioni ad essi relative nella "Tabella dei controlli di conformità" allegata al presente Dispositivo.

9. Disciplina produttiva

9.1 Denominazione

La denominazione "Peperone di Pontecorvo" è riservata ai peperoni che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Il prodotto ottenuto dalla coltivazione della pianta *Capsicum annum* ecotipo locale Cornetto di Pontecorvo (R1).

9.2 Descrizione del prodotto

La denominazione "Peperone di Pontecorvo" deve rispondere alle caratteristiche merceologiche di seguito indicate (R2) :

Frutto: intero, trilobato.

Colore: rosso, sono ammesse striature verdi fino al 40% della superficie.

Forma: cilindro-conica allungata.

Calibratura:

a) Peso della bacca:

- superiore a 150 gr. per l'extra;
- da 100 a 150 gr per la I^a scelta;

b) Lunghezza della bacca:

- superiore ai 18 cm. per l'extra;
- da 14 cm a 18 cm. per la I^a scelta.

Polpa: sottile.

Cuticola: più sottile rispetto ad altri prodotti corrispondenti allo stesso genere merceologico.

Sapore: dolce.

Caratteristiche organolettiche: elevata sapidità, buccia sottile, alta digeribilità; la quantità di buccia che resta in bocca masticando il "Peperone di Pontecorvo" è decisamente inferiore rispetto agli altri prodotti della stessa specie. (R3)

9.3 Zona di produzione (R4)

L'area geografica di produzione del "Peperone di Pontecorvo", ricadente in provincia di Frosinone, è rappresentata dall'intero territorio amministrativo del comune di Pontecorvo, e da parte del territorio amministrativo dei comuni di Esperia, S. Giorgio a Liri, Pignataro Interamna, Villa S Lucia, Piedimonte S Germano, Aquino, Castrocielo, Roccasecca e San Giovanni Incarico.

I confini dell'areale sono così delimitati:

Parte dal Canale Enel in località Colonna, nel territorio del comune di *Esperia*, ai confini del

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 14 di 29
--	--	---

comune di *Pontecorvo*, segue la sponda sinistra del canale Enel fino alla Strada Provinciale (Pontecorvo – Badia), segue la Strada Provinciale fino ad intersecare la strada comunale Costa la Casa, gira verso destra e segue tale strada per tutta la sua lunghezza, quindi, proseguendo verso sud-est costeggia la curva di livello di 80 m. s.l.m. fino ad intersecare la strada comunale Corvareso e prosegue fino al bivio, dove, svoltando a destra continua lungo la vecchia strada comunale Badia fino al tornante al Km 1,600; qui, svolta a sinistra e scende fino ad incontrare Ponte Colizio; risale a destra lungo la strada comunale Colli. Dopo un breve tratto di circa 140 m., il confine prosegue verso sinistra costeggiando la strada vicinale Socce; segue tutta la strada fino all'incrocio dove si aggancia all'isoipsa dei 70 m e la segue fino ad intersecare il Rio Sant'Antonio in località Torricelli. Da qui svolta a sinistra e prosegue giù verso il fiume fino ad intersecare la strada comunale per Esperia.

Il confine continua nel comune di *San Giorgio a Liri* percorrendo un breve tratto della vecchia strada per Esperia, dopodiché segue la isoipsa 50,3 m. fino a collegarsi alla strada comunale Pastino Vecchio che la segue fino alla strada Comunale Limatelle in località Limatelle. Gira quindi a destra per giungere alla S.S. 630 (Cassino – Formia), svolta a sinistra e la segue lungo il lato sinistro, direzione Cassino.

Percorre la S.S. 630 fino alla località Case Fagnoli nel comune di *Pignataro Interamna*. In questo punto gira a sinistra e prosegue lungo la strada comunale Ruscito al termine della quale svolta verso destra, fino al Rio Pioppeto; da qui, girando a sinistra, prosegue lungo la sponda sinistra del torrente, continua nel territorio comunale di *Villa Santa Lucia*, e in località Molino Pinchera interseca l'Autostrada del Sole A1 che la costeggia a sinistra in direzione di Roma.

Attraversa il territorio comunale di Villa Santa Lucia, continua nel territorio comunale di *Piedimonte San Germano* e prosegue nel territorio di *Aquino* fino alla località Case Ficadosso. Svolta a destra e prosegue lungo la strada Provinciale per Pontecorvo, passando dietro lo stabilimento della cartiera; segue il torrente Le Forme di Aquino e giunge nel comune di Castrocielo, da dove prosegue fino ad intersecare la linea ferroviaria Roma-Napoli.

Il confine prosegue lungo il lato sinistro della ferrovia in direzione Roma anche nel territorio del comune di *Roccasecca*, fino ad incrociare la sponda sinistra del fiume Melfa; da qui prosegue lungo la stessa sponda fino alla località Cangiano ove il Melfa confluisce nel fiume Liri.

Il confine di coltivazione del "Peperone di Pontecorvo" continua lungo la sponda sinistra del Liri fino alla località Case Fortini. Qui svolta a destra, entrando nel territorio comunale di *San Giovanni Incarico*, risale il torrente fino ad arrivare alla Strada Provinciale (San Giovanni Incarico – Pontecorvo), gira a sinistra lungo la stessa e la costeggia fino al confine del comune di *Pontecorvo*.

Il limite di coltivazione segue il confine comunale di Pontecorvo fino alla località Santo Cimo nel comune di Esperia. Giunti oramai nel comune di *Esperia* il confine si aggancia alla strada comunale Querce, la segue fino ad intersecare il torrente Rio Torto, gira a destra e lo segue fino ad intersecare la strada comunale Farnettola, gira a sinistra e la prosegue fino ad intersecare la strada vicinale Selvi, gira ancora a sinistra per proseguire lungo tutto il tratto fino alla località Campo della Valle dove interseca il torrente Rio Marino, gira a destra e lo risale fino alla località Valle Piana

In località Valle Piana il confine lascia il torrente per svoltare a sinistra e seguire la strada comunale San Martino, la percorre tutta per poi proseguire sulla stessa traiettoria mediante la strada vicinale Refuschi, che si allaccia alla strada Provinciale per Esperia, che viene percorsa per un breve tratto (120 m circa), per poi svoltare subito a destra e percorrere la strada

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 15 di 29
--	--	---

comunale Calabre; il confine prosegue senza svoltare per la strada vicinale Sant'Anna, infine, giunti al bivio, si aggancia al confine amministrativo del Comune di *Pontecorvo* e lo segue fino a chiudersi al canale Enel in località Colonnelle del comune di *Esperia*.

9.4 Metodo di ottenimento

La propagazione del "Peperone di Pontecorvo" avviene per seme.

La produzione del seme viene eseguita direttamente in azienda da parte degli agricoltori mediante selezione fenotipica (ottenimento del seme dalle piante migliori). (R.5)

La semina viene effettuata in semenzaio nel periodo compreso tra il 15 febbraio e il 15 aprile.

(R.6) Il trapianto delle piantine in pieno campo viene eseguito manualmente o meccanicamente dopo 30-50 giorni dall'emergenza. (R.7)

Il sesto d'impianto è di 70-90 cm tra le file e 25-40 cm sulla fila, per un investimento non superiore alle 40.000 piante ad ettaro. (R.8)

È ammessa la coltura in ambiente protetto (tunnel localizzati) che deve essere tolta entro il 31 maggio di ciascuno anno. (R.9)

La coltura di "Peperone di Pontecorvo" non può succedere, in uno stesso appezzamento, a se stessa, né ad altre solanacee, prima di 3 anni. (R.10)

La concimazione della coltura del peperone deve essere impostata con riferimento alle successioni di cicli colturali dell'intera annata agraria.

La lotta alle malerbe viene effettuata con tecniche ecocompatibili quali: mezzi fisici o mezzi manuali. Tuttavia è consentito l'impiego di diserbanti registrati e consentiti dalla normativa vigente, sia in fase di pre-trapianto che in fase di post-trapianto. (R.11)

Il fabbisogno idrico della coltura del "Peperone di Pontecorvo" è assicurato da apporti idrici compresi tra 400 a 600 m^3/ha mediante diversi sistemi, quali: aspersione, scorrimento laterale, a goccia, con turni variabili a seconda dell'andamento climatico e della tessitura del terreno. (R.12)

La raccolta deve essere manuale ed eseguita scalarmene durante il periodo che va dal 1 luglio al 30 novembre. (R.13)

I frutti, all'atto della raccolta, devono essere adagiati in contenitori, evitando che durante tale operazione si verifichino sfregamenti con conseguente rottura dei tessuti e fuoriuscita di succhi cellulari. (R.14)

Il prodotto dopo la raccolta non va esposto al sole. Per questi motivi il condizionamento deve avvenire all'interno dell'areale di produzione individuato all'art. 3 del disciplinare di produzione e riportato al par. 9.3 del presente piano di controllo. (R.15)

La produzione massima di "Peperone di Pontecorvo" è di 25 t/ha. (R.16)

9.5 Modalità di confezionamento ed etichettatura (R.17)

La tipologia di confezionamento prevede confezioni da: 200 gr., 1 kg fino a 10 kg in contenitori di cartone, legno o plastica atossica per alimenti, sigillati in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza la rottura dell'involucro medesimo.

Gli imballaggi devono essere puliti, atossici e conformi alle vigenti disposizioni di legge. Il prodotto deve essere privo di corpi estranei.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 16 di 29
--	--	---

Il contenuto di ogni imballaggio o di ogni cassetta deve essere omogeneo e contenere solo bacche della stessa categoria di qualità, dello stesso gruppo di colore e dello stesso calibro. Ogni bacca può essere protetta da carta o da altro materiale idoneo e corredata dal contrassegno del logo.

L'etichetta deve contenere le seguenti informazioni:

- la dicitura "Peperone di Pontecorvo" deve essere apposta con caratteri significativamente maggiori, chiari, indelebili, nettamente distinti da ogni altra dicitura ed essere seguita dalla menzione Denominazione di Origine Protetta e dal suo acronimo D.O.P.;
 - il nome, la ragione sociale, l'indirizzo dell'azienda produttrice e confezionatrice;
- la quantità di prodotto contenuta all'origine nei contenitori espressa in conformità delle norme vigenti.

9.6 Logo

Il logo della denominazione "Peperone di Pontecorvo" è costituito dalla rappresentazione stilizzata di una donna in costume tipico Pontecorvese denominata: "*pacchiana*", iscritta in un ovale di colore Blu (C100 - M50 - Y0 - N0) con un cesto contenente 6 (sei) "Peperoni di Pontecorvo"; un settimo "Peperone di Pontecorvo", posto in primo piano, entra nel drappo in cui troviamo la scritta di colore nero (centrata) "Peperone" (N100) e di colore rosso "di Pontecorvo" (C0 - M87 - Y83 - N30) su fondo giallo (Y35). Fuori dal drappo centrato in basso su due righe è riportata l'acronimo "D.O.P." e la relativa dizione "DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA", entrambi di colore nero (N100) ed in maiuscolo.

Il nome della Denominazione di Origine Protetta deve essere:

- stampato con inchiostri indelebili o comunque resistenti ai raggi UV
- il carattere da utilizzare è ANTIQUE OLIVE scritto in maiuscolo.

E' obbligatorio indicare in etichetta la dicitura: "Garantito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi dell'art.10 del Reg. (CE) 510/06".

La dicitura "Peperone di Pontecorvo" è intraducibile.



Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 17 di 29
--	--	---

9.7 Identificazione e rintracciabilità delle produzioni

È cura di ogni Operatore verificare la documentazione relativa alla rintracciabilità e siglarla come registrazione del controllo avvenuto. E' cura di ogni Operatore accertarsi di trattare il peperone destinato alla denominazione ottenuto da Operatori iscritti a monte e a valle alla denominazione.

Gli elenchi degli iscritti possono essere richiesti alla CCIAA.

9.8 Ricevimento del prodotto e confezionamento

Il soggetto responsabile del ricevimento del prodotto idoneo alla denominazione Peperone di Pontecorvo deve predisporre, mantenere aggiornato e rendere disponibile ai controlli, un proprio elenco di produttori riconosciuti (accompagnato dal codice identificativo).

Le variazioni a detto elenco aziendale devono essere preventivamente comunicate alla Camera di Commercio al fine di applicare, secondo quanto necessario, adeguate procedure di riconoscimento ovvero apportare gli aggiornamenti agli elenchi.

Il soggetto responsabile del ricevimento deve registrare in apposita documentazione (Modelli 7 e 8), e per ogni data di ricevimento, i quantitativi di peperoni ricevuti e la relativa provenienza, inoltre deve garantire e mantenere in auto-controllo adeguate registrazioni in modo da dare evidenza del rispetto ai requisiti disciplinati e che:

- il prodotto provenga da operatori inseriti nel sistema di controllo e certificazione;
- sia assicurata l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto in ingresso ed in uscita;
- l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto sia garantita nelle attività di stoccaggio, movimentazione e confezionamento;
- sia assicurata la conformità circa le modalità e periodi di stoccaggio.

Dette registrazioni sono esaminate e valutate nel corso delle verifiche ispettive effettuate dalla Camera di Commercio a copertura del periodo di tempo intercorrente fra le due ispezioni successive.

Nella fase di vendita/conferimento dal produttore il prodotto deve essere accompagnato da apposita documentazione che indichi il DDT o documentazione equivalente, il mittente, il destinatario, il peso e la dicitura "prodotto idoneo alla denominazione "Peperone di Pontecorvo".

Al momento del ricevimento del prodotto e verificata l'idoneità della provenienza il confezionatore registra su apposita documentazione le quantità ritirate/approvvisionate, la provenienza ed i contenitori di destinazione.

Procedure e sistemi di registrazione in autocontrollo devono permettere l'identificazione e la rintracciabilità della totalità dei lotti di peperoni durante le operazioni di ricevimento fino al confezionamento.

Tali procedure e sistemi di registrazione devono permettere di ricostruire presso il confezionatore, e per ogni giornata di confezionamento, l'origine, i quantitativi e la conformità delle partite ai requisiti applicabili ai fini della "D.O.P. Peperone di Pontecorvo".

E' cura del confezionatore, per partite di peperoni ricevuti e destinati alla denominazione "D.O.P. Peperone di Pontecorvo", fornire evidenza oggettiva ai controlli della

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 18 di 29
--	--	---

Camera di Commercio del rispetto dei requisiti di conformità previsti nella suddetta fase nonché delle eventuali non conformità rilevate e delle relative modalità di gestione.

Il confezionatore deve destinare al confezionamento con la denominazione "D.O.P. Peperone di Pontecorvo" esclusivamente partite di peperoni conformi ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione e dal presente dispositivo.

Delle operazioni di confezionamento devono essere prodotte, mantenute, rese disponibili e trasmesse (quando richiesto) adeguate registrazioni sul rispetto delle modalità di confezionamento e dalle quali risultino: la data di produzione (eventuale dichiarazione di accompagnamento o lotto di produzione se di provenienza aziendale) che identifica il prodotto immesso a confezionamento; la quantità di prodotto confezionata e commercializzata con la denominazione "Peperone di Pontecorvo D.O.P." .

10. Piano dei Controlli

10.1 Generalità

Il prodotto destinato alla denominazione "Peperone di Pontecorvo" è sottoposto a controlli di conformità al Disciplinare di produzione e al presente Dispositivo di controllo.

I controlli possono essere suddivisi in:

- ✓ **Controlli interni (autocontrollo)**, corrispondenti alle attività di verifica, registrazione, misura e analisi svolte dagli Agricoltori e dai Confezionatori a fronte dei requisiti di conformità richiamati nel § 8.4 e nella documentazione che costituisce il Dispositivo di controllo approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- ✓ **Controlli esterni (controlli di conformità)**: attuati dalla Camera di Commercio, che corrispondono a verifiche documentali e ispettive svolte sul processo/strutture degli operatori e prove sul prodotto.

Gli Operatori devono rendersi disponibili alle attività di controllo di conformità che la Camera di Commercio intende effettuare presso i terreni, le strutture e/o altri locali di interesse, al fine di valutare la conformità ai requisiti previsti dal disciplinare del prodotto destinato a denominazione "Peperone di Pontecorvo" e alle prescrizioni del presente Dispositivo di controllo.

Nell'allegata Tabella sintetica dei controlli di conformità svolta a fronte del Disciplinare sono specificati, in riferimento alle diverse fasi di processo di produzione della denominazione "Peperone di Pontecorvo", i controlli e le attività che Agricoltori e Confezionatori devono attuare per identificare le proprie partite di peperoni come "Peperone di Pontecorvo" e la tipologia e le frequenze dei controlli di conformità svolti dalla Camera di Commercio.

10.2 Frequenza annuale delle verifiche ispettive

Il dettaglio delle frequenze e la tipologia dei controlli sono descritti nella tabella allegata al presente Dispositivo.

Nella seguente tabella si riporta lo schema della frequenza annuale delle verifiche ispettive:

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 19 di 29
--	---	---

Tipologia di Operatore	Tipo di verifica	% di verifica	Frequenza verifica	Fase critica controllata
Agricoltore	iscrizione	100% dei richiedenti	Alla prima iscrizione e in caso di cambiamenti	Ubicazione dei terreni; Epoca e modalità di semina e trapianto
	controllo	33% degli iscritti + 2% degli iscritti già controllati l'anno precedente	Tutti gli anni	Processo di coltivazione; Rintracciabilità prodotto
Confezionatore	iscrizione	100% dei richiedenti	Alla prima iscrizione e in caso di cambiamenti	Ubicazione impianti; Conformità ai requisiti
	controllo	100% degli iscritti	Tutti gli anni	Fasi di processo disciplinate; Rintracciabilità prodotto
Prodotto	controllo	100% delle partite per cui si richiede l'attestazione	Ad ogni richiesta di attestazione e per ogni partita	Rintracciabilità partita
		100% confezionatori	Alla prima richiesta di attestazione di un detentore e ogni 10 tonnellate di prodotto	Parametri fisici e organolettici

Qualora la verifica di sorveglianza non coincida con la produzione/lavorazione essa si svolgerà su base documentale. Pertanto i soggetti della filiera iscritti nel sistema di controllo devono conservare tutta la documentazione derivante dall'autocontrollo e renderla disponibile ai controlli di conformità svolti dalla Camera di Commercio. La Camera di Commercio eseguirà visite ispettive supplementari in caso di indebiti ritardi nelle comunicazioni dei dati (mancata risposta ai solleciti) ed ogni qual volta dall'esame dei dati comunicati e dal loro incrocio con i dati trasmessi dalle aziende agricole o dai confezionatori, emergano dubbi circa la conformità del processo ai requisiti. Nel caso in cui durante la visita ispettiva supplementare vengano rilevate delle Non Conformità ai requisiti previsti dal disciplinare e tracciabilità, tali rilievi verranno considerati come non conformità gravi.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 20 di 29
--	--	---

10.3 Documentazione di accompagnamento del prodotto

Le partite di peperoni per le quali si richiede l'attestazione di conformità devono essere supportate dalla seguente documentazione, che deve essere fornita in copia alla Camera di Commercio insieme alla richiesta di verifica fisica ed organolettica della partita:

- ✓ Registri di campagna che rendano conto delle operazioni colturali eseguite;
- ✓ Documenti di trasporto (DDT)* che rendano conto di tutte le movimentazioni subite dalle partite di peperoni ad esempio dall'Agricoltore al Confezionatore, contrassegnati dal destinatario;
- ✓ Denuncia di produzione;
- ✓ Ricevute dei conferimenti di peperoni (Modello 9);
- ✓ Registrazione dei dati relativi alle attività di cernita, pulitura e confezionamento, che mostrino la rintracciabilità delle partite di peperoni (registri di carico e scarico, registrazione degli scarti, registri di lavorazione);
- ✓ Indicazione delle celle di stoccaggio presso il Confezionatore.

Tale documentazione permetterà di ricostruire "la storia" della produzione della partita e di verificarne la conformità. La Camera di Commercio non rilascerà autorizzazioni al confezionamento alle partite di peperoni non accompagnate dai documenti che ne dimostrino la rintracciabilità**.

Al momento di accettare la partita di prodotto, il ricevente deve controllare la documentazione di accompagnamento e siglare ogni documento, a conferma dell'esito positivo della verifica.

* In caso di Operatori non obbligati alla compilazione dei DDT, la consegna dei peperoni al Confezionatore sarà testimoniata da una ricevuta rilasciata dal Confezionatore, che ne deve conservare copia, all'Agricoltore contenente gli elementi previsti per il DDT.

** Nel considerare queste prescrizioni, si osservi che le registrazioni delle attività di lavorazione del prodotto, come ogni altra registrazione, possono essere fornite con documentazione qualsiasi, purché idonea a dimostrare la tracciabilità del prodotto. Per le registrazioni possono essere utilizzati anche sistemi informatici.

10.4 Documenti di trasporto

I Documenti Di Trasporto devono chiaramente indicare, oltre a mittente e destinatario, per ogni partita di peperoni:

- ✓ Il peso della partita;
- ✓ La dicitura "prodotto destinato alla denominazione "Peperone di Pontecorvo";
- ✓ La data di raccolta di peperoni;
- ✓ La data di consegna di peperoni.

Per le partite di peperoni movimentate successivamente:

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 21 di 29
--	--	---

- ✓ Il peso della partita;
- ✓ La dicitura "prodotto destinato alla denominazione "Peperone di Pontecorvo";
- ✓ Celle di stoccaggio di provenienza del prodotto.

11. Prescrizioni Accessorie

È cura di ogni Operatore verificare la documentazione relativa alla rintracciabilità e siglarla come registrazione del controllo avvenuto. E' cura di ogni Operatore accertarsi di trattare peperoni destinati alla denominazione ottenuti da Operatori iscritti a monte e a valle alla denominazione.

Gli elenchi degli iscritti possono essere richiesti alla Camera di Commercio.

11.1 Agricoltori

Entro il **31 luglio e prima dell'inizio della raccolta** gli agricoltori devono comunicare alla Camera di Commercio (modello 5) le informazioni relative all'attività di coltivazione.

L'inizio dell'attività di raccolta deve essere comunicata alla Camera di Commercio almeno 3 giorni prima dell'inizio della stessa.

Entro 30 giorni dalla fine della raccolta, mediante dichiarazione sottoscritta, gli agricoltori devono comunicare alla Camera di Commercio i quantitativi di peperoni (Modello 6) raccolti durante la campagna e relative destinazioni.

È cura di ogni Operatore verificare la documentazione di trasporto o sostitutiva e siglarla come registrazione del controllo avvenuto. E' cura di ogni Operatore accertarsi di conferire i peperoni ad operatori iscritti alla denominazione. Gli elenchi degli iscritti possono essere richiesti alla Camera di Commercio.

11.2 Confezionatori

In fase di accettazione, il Confezionatore deve accertarsi che la partita di peperoni atta a divenire denominazione "Peperone di Pontecorvo" sia accompagnata dalla documentazione relativa alla rintracciabilità e che copia di tale documentazione (Mod. 7) sia stata inviata alla Camera di Commercio per le opportune verifiche mensilmente entro il 10 del mese successivo. In caso di richiesta analisi inviata dall'operatore alla Camera di Commercio, dopo il prelievo le partite di confezionamento non devono più subire alcun procedimento che ne possa alterare le caratteristiche del prodotto, né essere miscelati con altre partite di peperoni.

L'inizio dell'attività di confezionamento deve essere comunicato alla Camera di Commercio prima dell'inizio della stessa.

I confezionatori devono comunicare (Mod. 8) mensilmente alla CCIAA i quantitativi lavorati come Peperone di Pontecorvo (entro il giorno 10 del mese successivo) mediante dichiarazione sottoscritta.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 22 di 29
--	--	---

11.3 Verifiche partite di confezionamento

La Camera di Commercio verifica documentalmente la rintracciabilità per ogni partita di confezionamento. E' cura del confezionatore inviare alla Camera di Commercio la documentazione relativa. Le prove sul prodotto vengono eseguite in ragione di una ogni 10 tonnellate di prodotto.

Il processo attraverso il quale vengono prelevati i peperoni dalle partite per le prove si articola nelle fasi di seguito descritte.

a) Il soggetto che intende confezionare come denominazione "Peperone di Pontecorvo" (richiedente) deve comunicare alla Camera di Commercio, tramite il modello 11 per la richiesta di verifica partite per il confezionamento, - almeno 10 giorni prima la data di inizio del primo confezionamento del prodotto per la campagna in corso - i quantitativi di prodotto che intende confezionare in tutta la campagna ed il periodo stimato per la fine dell'attività di confezionamento. Insieme alla richiesta analisi invia anche i documenti riguardanti la rintracciabilità del prodotto che s'intende confezionare.

b) La Camera di Commercio, sulla base delle informazioni acquisite, stabilisce il numero di prelievi e di prove da effettuare per la campagna in corso, in ragione di un campione globale ogni 10.000 Kg di prodotto da confezionare, il periodo in cui effettuare tali verifiche, e ne da comunicazione al richiedente.

c) La Camera di Commercio verifica la rintracciabilità della partita e, se conforme, incarica il prelevatore e gli comunica, attraverso l'invio di copia del suddetto modulo, i dati necessari per svolgere il prelievo e le prove. La data della prima verifica sul prodotto della campagna sarà antecedente all'avvio del confezionamento dei primi lotti come denominazione "Peperone di Pontecorvo".

d) Il Prelevatore incaricato dalla Camera di Commercio concorda con il responsabile dell'impianto dove è stoccato il prodotto la data in cui effettuare la verifica.

e) Il Prelevatore procede al prelievo del prodotto presso l'impianto di confezionamento. I peperoni sono prelevati dalla linea di lavorazione o di stoccaggio e dalla linea di confezionamento. I campioni da prelevare sono ricavati da un campione globale composto casualmente secondo i criteri espressi nella tabella A.

Tabella A - Criteri di formazione del campione globale

Massa della partita (kg)	Massa campione globale (kg)
Fino a 200	1
Da 200 a 500	2
Da 501 a 1000	3
Da 1001 e oltre	4

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 23 di 29
--	--	---

f) Dal campione globale vengono prelevati 4 campioni di circa un kg ciascuno dalla massa di campione globale, di cui 1 rimane come contro campione al richiedente e gli altri tre vengono utilizzati per le prove.

g) Sul prodotto vengono eseguite le prove per la verifica dei seguenti requisiti:

- **Frutto:** intero, trilobato;
- **Colore:** rosso, sono ammesse striature verdi fino al 40% della superficie;
- **Forma:** cilindro conica allungata;
- **Calibratura:**
 - a) **Peso della bacca:**
 - superiore a 150 grammi per l'extra;
 - da 100 a 150 grammi per la I* scelta;
 - b) **Lunghezza della bacca:**
 - superiore ai 18 cm. Per l'extra;
 - da 14 cm. a 18 cm. per la I* scelta
- **Polpa:** sottile.
- **Cuticola:** *più sottile rispetto ad altri prodotti corrispondenti allo stesso genere merceologico.*
- **Sapore:** dolce.

Le analisi metriche e sensoriali sono effettuate in loco dall'Ispettore della Camera di Commercio, appositamente addestrato per effettuare tale espertizzazione specialistica, nel corso della verifica ispettiva dell'azienda controllata ed in presenza dell'operatore o di un suo delegato. Per effettuare le operazioni di campionamento, l'ispettore di controllo ha diritto di accedere ai locali dove vengono conservati i peperoni inoltre deve prendere visione della documentazione atta ad accertare la rintracciabilità e le attività di autocontrollo. Qualora l'ispettore nell'espletamento dei propri compiti, rilevi una situazione di difformità da quella risultante dagli atti documentali deve fare immediato rapporto alla Camera di Commercio.

L'Ispettore trasmette tempestivamente alla Camera di Commercio il Verbale di verifica che riporta anche i risultati delle prove.

Copia del rapporto è consegnata all'operatore della partita (o al suo rappresentante).

Le prove sono rappresentative di un quantitativo massimo di 10.000 Kg per confezionatore. Per quantitativi superiori deve essere ripetuto lo stesso iter previsto dai punti precedenti.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 24 di 29
--	--	---

11.4 Esiti delle prove

La prova di cui al punto precedente viene effettuata su uno dei tre campioni.

In caso di esito conforme della prova, si può ritenere completata l'attività di valutazione di conformità del lotto.

In caso di esito non conforme della prova si procede, su richiesta del Confezionatore, ad una seconda prova. Se la seconda prova dà esito conforme, si procederà ad una terza ed ultima prova. Per le prove si utilizzano i campioni già prelevati.

Due esiti negativi determinano il mancato rilascio/la sospensione dell'attestazione della partita esaminata.

I campioni non utilizzati sono conservati presso la Camera di Commercio per un periodo massimo di 10 giorni.

11.5 Autorizzazione al confezionamento

Se le prove sul prodotto e sulla rintracciabilità danno esito conforme, la Camera di Commercio entro 24 ore rilascia l'autorizzazione al confezionamento come denominazione "Peperone di Pontecorvo" fino ad un quantitativo di 10.000 Kg. Nell'autorizzazione sono specificati il rapporto di prova, la partita che è stata verificata, il quantitativo.

La commercializzazione non può avvenire finché il richiedente non ha ricevuto l'autorizzazione della Camera di Commercio. Nel caso di non conformità della partita, la Camera di Commercio rilascia una comunicazione di non conformità relativa alla partita esaminata. In questo caso l'autorizzazione al confezionamento può essere rilasciata ripetendo l'iter sopra definito su un'altra partita.

Prima di procedere alla vendita di peperoni come denominazione "Peperone di Pontecorvo", il Confezionatore deve attendere il rilascio dell'autorizzazione al confezionamento inviata insieme a copia del rapporto di prova sulla partita testata da parte della Camera di Commercio.

L'autorizzazione al confezionamento è valida fino a 10.000 kg di prodotto. Se il quantitativo prodotto nella campagna è superiore a 10.000, per il quantitativo eccedente a tale quantità è necessario richiedere alla Camera di Commercio una nuova prova su una partita di prodotto e attendere i risultati delle prove prima di confezionare come denominazione "Peperone di Pontecorvo".

Durante il periodo di validità dell'autorizzazione, la Camera di Commercio controlla la documentazione relativa alla rintracciabilità dei lotti di confezionamento e, nel caso si verificano non conformità tali da compromettere la rintracciabilità o il rispetto dei requisiti disciplinati, la Camera di Commercio può procedere al blocco dell'autorizzazione al confezionamento anche se non è stato ancora raggiunto il quantitativo di 10.000 kg di prodotto confezionato.

Al termine dell'attività di confezionamento è cura del confezionatore inviare *entro 10 giorni* alla

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 25 di 29
--	--	---

Camera di Commercio il modello 8 *coi* dati relativi al prodotto confezionato con il dettaglio del prodotto in entrata per ogni singolo conferitore, i quantitativi scartati, i quantitativi confezionati come denominazione "Peperone di Pontecorvo".

12. Pubblicità – Etichettatura

In riferimento alle indicazioni obbligatorie e facoltative relative alla DOP "Peperone di Pontecorvo", apposte sul prodotto, le aziende devono attenersi al rispetto scrupoloso di quanto previsto, ammesso o richiesto in applicazione del disciplinare di produzione vigente e del presente dispositivo.

Ogni altra eventuale informazione o indicazione rivolta al consumatore sulle confezioni o nella pubblicità dovrà attenersi a criteri di correttezza e non risultare ingannevole; il produttore ne assume la diretta responsabilità nei confronti delle autorità pubbliche competenti.

L'utilizzo della denominazione e del logo identificativo sulle confezioni implica il totale rispetto dei requisiti di conformità previsti per la produzione del Peperone di Pontecorvo nonché la garanzia della rispondenza alle specifiche prescrizioni normative.

In caso non vi sia un Consorzio di Tutela riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le etichette devono essere controllate dalla Camera di Commercio prima del loro utilizzo. È cura di ogni Operatore titolare di etichetta inviare alla Camera di Commercio le bozze delle etichette che si intendono utilizzare per il prodotto denominazione "Peperone di Pontecorvo", e attenersi alle indicazioni fornite dalla Camera di Commercio per renderle conformi al Disciplinare e al presente Dispositivo di Controllo prima del loro utilizzo. L'Operatore che abbia ricevuto la conformità al disciplinare della bozza definitiva, invierà successivamente alla Camera di Commercio due copie per ciascuna delle proprie etichette originali.

La Camera di Commercio rilascia l'attestazione di conformità dell'etichetta nei 3 giorni lavorativi consecutivi al ricevimento della bozza, modificata sulla base delle indicazioni fornite dalla Camera di Commercio per renderla conforme al Disciplinare e al presente Dispositivo di Controllo.

In caso vi sia un Consorzio di Tutela riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, l'approvazione delle etichette spetta al Consorzio stesso. E' cura del Consorzio di Tutela riconosciuto inviare alla Camera di Commercio le etichette approvate insieme all'elenco dei Confezionatori presso i quali sono detenute le etichette stesse.

La Camera di Commercio verifica presso i Confezionatori che le etichette utilizzate per il confezionamento siano quelle approvate dal Consorzio di Tutela.

Ogni altra eventuale indicazione o informazione presente sul prodotto e sull'involucro protettivo del prodotto e non espressamente prevista dal disciplinare di produzione, è apposta sotto la diretta responsabilità del confezionatore e sarà soggetta ai controlli dell'autorità preposte in materia di etichettatura e pubblicità dei prodotti alimentari.

13. Gestione delle Non Conformità

A seguito delle verifiche effettuate sul processo e sul prodotto si possono rilevare delle non

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 26 di 29
--	--	---

conformità.

Per "non conformità" si intende il mancato soddisfacimento dei requisiti di processo e di prodotto indicati nel Disciplinare e nel presente Dispositivo di Controllo cui tutti gli Operatori coinvolti nella filiera produttiva (Agricoltori, Confezionatori) devono attenersi per produrre e/o identificare partite di peperoni come denominazione "Peperone di Pontecorvo". Le non conformità possono essere rilevate sia dagli Operatori coinvolti nella produzione del prodotto lungo tutta la filiera produttiva, sia dalla Camera di Commercio quale Organismo di Controllo designato dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per espletare i controlli di conformità. Tutte le non conformità rilevate vanno gestite. Lo scopo della gestione delle non conformità è quello di definire le attività da svolgere per assicurare che i prodotti non conformi ai requisiti specificati nel Disciplinare non siano commercializzati come prodotto denominazione "Peperone di Pontecorvo". A tale scopo è necessario procedere a identificazione, documentazione, valutazione e risoluzione di eventuali non conformità.

Di seguito sono descritte, in base ai soggetti coinvolti nella filiera del prodotto "Peperone di Pontecorvo", le modalità di gestione delle non conformità rilevate.

13.1 Gestione delle non conformità da parte degli Operatori

Se gli Operatori coinvolti nella filiera della denominazione "Peperone di Pontecorvo" rilevano delle non conformità relative al processo o al prodotto, devono procedere alla loro gestione secondo le seguenti modalità:

- ✓ tenere una registrazione delle non conformità rilevate su opportuna documentazione e definire le modalità e le responsabilità per la gestione del prodotto non conforme in modo da riportarlo, quando possibile, all'interno dei requisiti di conformità;
- ✓ in caso la non conformità sia tale da non consentire il ripristino delle condizioni di conformità, fornire evidenza che il prodotto non sia stato destinato alla denominazione "Peperone di Pontecorvo";
- ✓ in caso, all'atto dell'immissione al consumo, emergano delle non conformità tali da non permettere il ripristino delle condizioni di conformità, dare evidenza che il prodotto confezionato non sia commercializzato come denominazione "Peperone di Pontecorvo";
- ✓ comunicare tempestivamente alla Camera di Commercio le non conformità rilevate e i provvedimenti presi.

13.2 Gestione delle non conformità da parte della Camera di Commercio

Durante i controlli di conformità gli ispettori possono osservare delle non conformità. E' loro cura stabilire se possano essere classificate come:

non conformità gravi: mancato soddisfacimento di un requisito relativo al processo produttivo, al sistema di gestione o al prodotto che determina la non rispondenza del prodotto ai requisiti previsti dal Disciplinare. Il prodotto non può essere identificato come denominazione "Peperone di Pontecorvo";

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 27 di 29
--	---	---

In adempimento alle disposizioni vigenti, le situazioni non conformi qualificate come "gravi" saranno rese all'Autorità competente per quanto di specifica responsabilità.

In caso l'operatore utilizzi la denominazione sul prodotto non conforme e lo stesso è stato già immesso sul mercato la CCIAA provvederà a segnalare la non conformità agli organi di vigilanza.

non conformità lievi: mancato soddisfacimento di un requisito relativo al processo produttivo, al sistema di gestione o al prodotto che non pregiudica la rispondenza del prodotto ai requisiti previsti dal Disciplinare, ma può nel tempo comprometterla. Il prodotto può essere identificato come denominazione "Peperone di Pontecorvo".

Le non conformità gravi, che si dovessero presentare durante i controlli di conformità effettuati dalla Camera di Commercio, sono gestite attraverso l'identificazione del prodotto non conforme che non potrà essere destinato alla denominazione "Peperone di Pontecorvo". Ove necessario, si procede all'eventuale smarchiatura delle confezioni (in caso il prodotto sia stato già identificato come denominazione "Peperone di Pontecorvo").

14. Modulistica collegata al presente Dispositivo di controllo

Modulistica per la domanda di assoggettamento ad uso degli operatori della filiera produttiva:

NOME MODULO	DESCRIZIONE CONTENUTO	UTILIZZO
Modello 1 "Adesione al sistema dei controlli - Agricoltori";	Contengono la manifestazione della volontà di adesione al sistema dei controlli della CCIAA di Frosinone, la dichiarazione della conoscenza dei documenti prescrittivi da rispettare per poter produrre in conformità ai requisiti previsti per la denominazione Peperone di Pontecorvo, l'assunzione di responsabilità.	Devono essere presentati alla Camera di Commercio di Frosinone dagli Operatori della filiera entro il 30 aprile.
Modello 2 "Elenco terreni"	È allegato al modello Modello 1. Contiene i dati catastali dei terreni e la loro capacità produttiva	Deve essere inviato dall'Agricoltore alla Camera di Commercio di Frosinone insieme al modello 1
Modello 3 "Previsione sui quantitativi di peperoni";	È allegato al Modello 1 e riporta i dati sulla composizione della filiera produttiva e le previsioni di produzione	E' allegato al modello 1, con il quale deve essere spedito alla Camera di Commercio di Frosinone
Modello 4 "Adesione al sistema dei controlli - Confezionatori"	Contengono la manifestazione della volontà di adesione al sistema dei controlli della CCIAA di Frosinone, la dichiarazione della conoscenza dei documenti prescrittivi da rispettare per poter confezionare in conformità ai requisiti previsti per la denominazione Peperone di Pontecorvo, l'assunzione di responsabilità.	Devono essere presentati alla Camera di Commercio di Frosinone dai Confezionatori della filiera entro il 30 giugno

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 28 di 29
--	---	---

Modello 5: "Attività di coltivazione"	E' il modulo proposto dalla CCIAA di Frosinone per la registrazione delle attività di coltivazione	Deve essere tenuto a cura dell'Agricoltore e messo a disposizione della Camera di Commercio di Frosinone, che lo esamina sia durante la verifica ispettiva sia in sede, richiedendone la spedizione entro il 31 luglio e prima dello inizio della raccolta.
Modello 6: "Attività di raccolta"	E' il modulo proposto dalla CCIAA di Frosinone per la registrazione delle attività di raccolta	Deve essere tenuto a cura dell'Agricoltore e messo a disposizione della Camera di Commercio di Frosinone, che lo esamina sia durante la verifica ispettiva sia in sede, richiedendone la spedizione entro 30 gg. dalla fine della raccolta.
Modello 7: "Movimentazione prodotto"	E' il modulo proposto dalla CCIAA di Frosinone per la registrazione delle attività di ricezione e di eventuale movimentazione del prodotto. Contiene l'indicazione degli Operatori da cui deriva il prodotto e le movimentazioni tra recipienti di stoccaggio presso l'impianto del Confezionatore.	Deve essere tenuto a cura del Confezionatore e messo a disposizione della Camera di Commercio di Frosinone, che lo esamina sia presso l'impianto durante la verifica ispettiva sia in sede, richiedendone mensilmente la spedizione (entro il 10 del mese successivo).
Modello 8: "Attività di Lavorazione e Confezionamento"	E' il modulo proposto dalla CCIAA di Frosinone. per la registrazione delle attività di lavorazione/confezionamento. Contiene l'indicazione della formazione dei lotti di confezionamento, a partire dalle partite di trasformazione ricevuti e dei recipienti di stoccaggio utilizzati.	Deve essere tenuto a cura del Confezionatore e messo a disposizione della Camera di Commercio di Frosinone, che lo esamina sia presso l'impianto durante la verifica ispettiva sia in sede, richiedendone mensilmente la spedizione (entro il 10 del mese successivo).
Modello 9: "Ricevuta conferimento peperoni"	Contiene l'indicazione del Conferitore, dell'impianto cui sono state conferiti i peperoni, il quantitativo, etc.	Deve essere fornito dal Confezionatore, che ne tiene copia, all'Agricoltore.
Modello 10: "Dichiarazione di separazione linee produttive prodotto DOP/prodotto similare generico"	Contiene la dichiarazione di linee produttive del prodotto Peperone di Pontecorvo DOP e del prodotto similare generico.	Deve essere tenuta a cura degli operatori ed inviata alla Camera di Commercio di Frosinone
Modello 11 "Richiesta prove per partite di confezionamento"	Contiene la richiesta di procedere al campionamento di una partita di peperoni per le verifiche di conformità fisiche ed organolettiche al Disciplinare, e l'autocertificazione dell'idoneità della partita alla normativa cogente.	Deve essere inviato alla Camera di Commercio di Frosinone dal Confezionatore prima del confezionamento, insieme alla documentazione relativa alle partite di peperoni utilizzate per produrre il lotto.
Modello 12: "Comunicazione variazione sito produttivo"	Contiene la comunicazione della variazione del sito produttivo.	Deve essere presentata dai Coltivatori entro il 30 di aprile e dai Confezionatori entro il 30 giugno alla Camera di Commercio di Frosinone dagli Operatori della filiera che variano il sito produttivo.

Camera di Commercio Frosinone	Piano di controllo Peperone di Pontecorvo DOP	Piano Peperone_0.doc rev. 0 del 29/11/2010 29 di 29
--	---	---

Modello 13: Richiesta autorizza- zione stampa etichette	Contiene la richiesta di autorizzazione alla stampa delle etichette da apporre sulle confezioni contenenti Peperoni di Pontecorvo DOP.	Deve essere presentata alla Camera di Commercio di Frosinone unitamente alle bozze delle etichette da stampare.
Modello 14: Rilascio autorizza- zione stampa etichette	Contiene l'autorizzazione alla stampa delle etichette e viene rilasciata dalla Camera di Commercio all'Operatore.	Deve essere rilasciata dalla Camera di Commercio entro tre giorni dalla richiesta.

15. Quote dovute

Le tariffe per il controllo della produzione "PEPERONE DI PONTECORVO" sono pubbliche e sono stabilite dalla Giunta Camerale, previa approvazione dell'Autorità nazionale deputata alla vigilanza.

Le tariffe comprendono un importo per l'esame preliminare della domanda, un importo annuo fisso legato ai costi di immissione e mantenimento nel sistema (costo amministrativo) ed una quota variabile legata alla quantità di prodotto controllato.

Per ogni altra verifica ispettiva supplementare al fine di verificare la corretta attuazione delle azioni correttive richieste, è prevista una quota aggiuntiva.